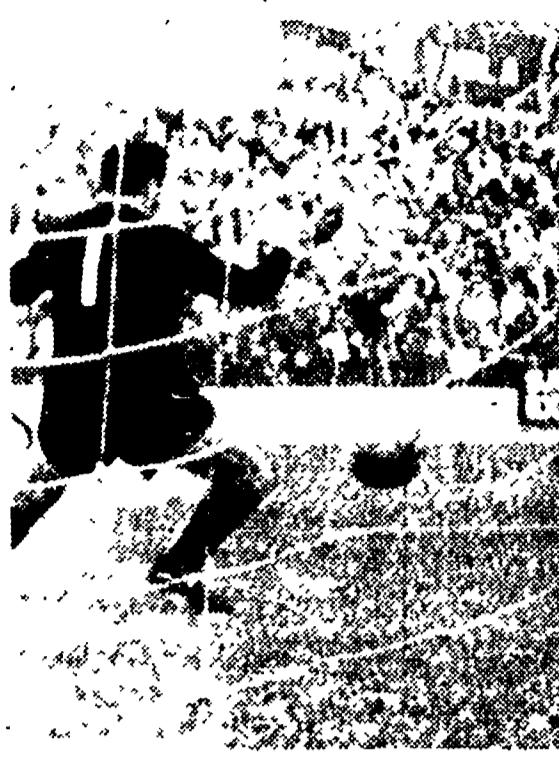


FERMATA LA JUVENTUS



Costretta al pareggio dal Brescia la Juve si è distaccata di un punto dal tandem di testa. Nella foto: una splendida parata di CUDICINI su punizione di DE PAOLI

RISORGE LA FIORENTINA



Dopo due sconfitte consecutive (con la Juve ed il Vasas) la Fiorentina si è riscattata a Venezia (6-2). Nella foto: il terzo goal viola segnato da BERTINI

ALTALENA... ROMANA



Le romane sempre in altalena. Domenica ha perso in casa la Lazio con l'Atalanta mentre la Roma ha colto una clamorosa vittoria a Vicenza. Nella foto: una parata di PIZZABALLA su GORI

Il Napoli sfida H. H. a viso aperto

Dopo la vittoria sul Milan (che ha confermato la combattività e la saldezza morale dei partenopei) il Presidente Fiore ha svelato il suo obiettivo

«Punteremo allo scudetto»

Il Napoli è ancora la squadra del giorno: non solo perché ha piegato anche il Milan, dopo la clamorosa vittoria di Roma (che aveva fatto seguito ai primi due successi interni sul Lanerossi e sulla Spal), ma anche perché Fiore e Pesaola hanno deciso finalmente di gettare la maschera, di parlare chiaro.

In sostanza il presidente e l'allenatore del Napoli hanno detto dopo la vittoria sul Milan: «Abbiamo incitato alla prudenza per tutto il campionato scorso e nelle prime partite di questo campionato appena iniziato, perché non eravamo ancora sicuri delle nostre possibilità, perché attendevamo ulteriori riprove. Ebbene ora non vogliamo più temporeggiare: ora diciamo apertamente che le nostre possibilità sono rilevanti, siamo convinti di poter aspirare alla primissima piazza della classifica, siamo convinti di poter arrivare allo scudetto, forse permettendo».

E' una vera e propria sfida all'Inter di H.H. come si reda: una sfida a viso aperto senza più sotterfugi, una sfida che pertanto merita di essere esaminata non solo con simpatia ma anche con serietà. Perché una volta rivelato l'obiettivo vero di una squadra si assumono precise responsabilità di fronte ai propri tifosi (chi vengono chiamati a dare nuove prove di attaccamento alla squadra) e di fronte agli sportivi di tutta Italia.

Chiediamoci allora quali sono le possibilità di quel Napoli in rapporto all'obiettivo delineato «aeris verbis» dai responsabili. E diciamo subito che per noi le possibilità del Napoli sono effettivamente relevanti. Innanzitutto per i meriti della squadra partenopea che appare fortemente a centro campo e forte all'attacco. Forse a centro campo perché Sivori, Juliani e Bianchi costituiscono un triangolo «rotante» che può fornire rette elettrizzanti di rendimento, come appunto il nuovo pistone rotante allo studio per i motori automobilistici.

I tre maschettini infatti hanno raggiunto un affilato tale per cui sono sempre a tutta o insieme nelle zone del campo nervuloso secondo quanto richiedono le circostanze, così rafforzando sia l'attacco che la difesa. Forse all'attacco abbiamo detto perché Orlando ha compiuto giusto da domenica sensibili progressi (e poi deve rientrare Altafini un giorno...) perché Cane già in gran forma come «filtrador» dovrà pure aggiustare il tiro, perché Braga ha la praticità e la velocità necessarie; e poi ripetiamo all'attacco si può contare anche sugli inserimenti di Sivori, di Bianchi, di Juliani (a Roma segnò Sivori, contro il Milan ha segnato Bianchi).

Un po' meno bene hanno invece le cose in difesa, come già si vede a Roma dove Nardin tratta clamorosamente contro Barison e ore Bandini appaiono assai incerto nelle parole basse e nella presa in gergo, e come è stato confermato contro il Milan, quando i partenopei hanno regalato ad dirittura due goals ai rossoneri.

Ma le incertezze della difesa possono essere ampiamente riscattate dall'attacco, e poi crediamo che saranno poche le squadre audaci al punto di partenepe. Ma non basta ancora: le possibilità del Napoli debbono considerarsi rilevanti.

Roberto Frost

O. K. GLI «AZZURRINI»



Roberto Gervasi mentre taglia il traguardo nella gara dei 1500 metri.

Juniores brillanti contro gli atleti russi

Asta Crosa Puosi e Cramerotti in luce

Inferiori all'attesa gli ospiti — Il retour-match nel 1967

Dei nostri giovani dell'atletica leggera pur sempre falliti, fu loro a dare l'impresa adi e assoluti: di Firenze, si battevano eardhardamente a Pisa l'11 agosto scorso contro la Francia e Polonia: scossero i secondi di percorso una partita che non aveva fatto, Tripoli, mancato, segnando 43.000, in modo chiaro, limpido la loro superiorità come complessa.

Un risultato, dunque, più che lusingherio anche se nell'annuale torneo sempre falliti, fu loro a dare l'impresa adi e assoluti: di Firenze, si battevano eardhardamente a Pisa l'11 agosto scorso contro la Francia e Polonia: scossero i secondi di percorso una partita che non aveva fatto, Tripoli, mancato, segnando 43.000, in modo chiaro, limpido la loro superiorità come complessa.

Ci sono state, fra i nostri, diverse conferme. Flavio Asti vittorioso del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia si è imposto, dopo due settimane di presentazione sovranile dell'URSS al limite dei 20 anni, si è trattato — anche se dalla federazione atletica di questo paese erano giunte assicurazioni in tal senso — bensì di quella della Repubblica Federativa Russa. Coi medesimi si sono battuti molti azzurrini e si sono battuti molti

bianchi, con grande ardore anche raccogliendo positivi trascorsi. Neppure il programma del corso, troppo dilatato, dovesse esser terminato con la sconfitta, violenta, subita da notte. Lì ha frenato Hamm visto dieci che stava tutte le corse veloci

fini del meeting Italia-Russia '65 (Russia 99), avrebbero potuto essere anche di più: Rabitti uscendo mal d'ufficio la barriera ha compromesso le sue intatte possibili di vittoria nei 110 hs.

Adi i avversari solo sette (110 hs, 400 m, 110 m, 1500 s, 4x100 m, 4x400 m) e 43.000, in modo chiaro, limpido la loro superiorità come complessa.

Ci sono state, fra i nostri, diverse conferme. Flavio Asti vittorioso del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia si è imposto, dopo due settimane di presentazione sovranile dell'URSS al limite dei 20 anni, si è trattato — anche se dalla federazione atletica di questo paese erano giunte assicurazioni in tal senso — bensì di quella della Repubblica Federativa Russa. Coi medesimi si sono battuti molti azzurrini e si sono battuti molti bianchi, con grande ardore anche raccogliendo positivi trascorsi. Neppure il programma del corso, troppo dilatato, dovesse esser terminato con la sconfitta, violenta, subita da notte. Lì ha frenato Hamm visto dieci che stava tutte le corse veloci

giocherà allo stadio Lenin il retour match tra Inter e Torpedo.

L'attesa qui a Mosca è vi vissuta: tutti i posti sono già esauriti. Ma nessuno la prevede perché si ritiene che il match sia aperto ad ogni risultato: si capisce che il compito dell'Inter è risultato più difficile perché un solo goal di vantaggio può essere poco specie contro una Torpedo in gran forma (come dimostra il suo ruolino di marcia in questa stagione: 16 vittorie e 7 pareggi su 29 partite).

Ma torniamo all'arrivo dell'Inter. Appena sceso dall'aereo Herrera ha annunciato la formazione che giocherà mercoledì: Sarti, Burginich, Faccia, Landini, Guarneri, Picchetti, Jair, Mazzola, Domenghini (Vinicio), Suarez, Corso (Do Menghini). Come si vede mancherà sicuramente Bedin che per abbia accusato un male al ginocchio a seguito di uno scontro subito nell'anticipato con la Spal: diciamo pure perché non è escluso che Herrera lo tolga di formazione per varare con Landini, Guarneri una coppia di centrocampisti da opporre al doppio centro avanti sovietico.

Po come si vede dalla formazione esiste un grosso in retrogrado sul conto di Corso che sarebbe leggermente indispunto: anche qui ovviamente il condizionale è d'obbligo in quanto già nei giorni scorsi Herrera aveva fatto comprendere di voler lasciare a riposo Corso giudicato non adatto ad una partita di combattimento come quella con la Torpedo. Subito dopo ha dovuto rimaneggiarsi le sue dichiarazioni per soffocare la polemica nascente con Corso: ora si capisce che l'indisposizione attribuita a Mariolino può essere una giustificazione diplomatica.

Circa l'impostazione tattica, è evidente che l'Inter si affida alla difesa per cercare di mantenere la rete di vantaggio acquisita a Milano, affidandosi per l'attacco ai veloci contropiedi di Jair, Mazzola e Do Menghini.

Herrera, come è suo solito, non nasconde la difficoltà di difendere una sola rete di vantaggio contro una Torpedo che davanti al suo pubblico sarà certamente scatenata, ma tiene che i suoi giocatori possono farcela. Inoltre sostiene come è suffragato dal resto delle prove di campionato, che l'Inter è più pericoloso quando è costretta a difendersi di quando deve prendere l'iniziativa: infatti l'arma più pericolosa dei nerazzurri è il loro tripode che ha miglior modo di esprimersi quando gli avversari si sbilanciano in avanti.

Dopo l'arrivo dell'aereo su cui ha preso posto la squadra, non sono arrivati a pochi metri di distanza altri due, su cui hanno viaggiato le due avanguardie dei numerosi sostegni internazionali che si sono recati a Mosca a sostenerne la squadrone.

Concludiamo ricordando che domani l'Inter sosterrà un allenamento (soprattutto sciogli muscoli) sul campo stesso dello stadio Lenin ore mercoledì 11 ottobre all'appodimone della Capannelle, nella Roma, prescelto come corso Tris della settimana. Ecco

Piero Saccenti

Venerdì la Tris alle Capannelle

Tredici cavalli figurano iscritti

set con il punteggio rispettivamente di 6,3, 6,4, 6,0 senza che la sciaie nemmeno il punto della bandiera a Niki.

Nella finale del doppio femminile poi la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 settembre, la coppia Gordigiani, Giacomo Crossa, anche un di ciascunno, è in forza all'Italia.

Il 10 settembre, nella gara del

10 set